



CATANIA. Il «pastazzo» è il 60% del quantitativo del frutto considerato un rifiuto. Argentati: «Grande opportunità per la filiera e per il territorio»

Energia dagli agrumi, Coca Cola ci crede

● La Fondazione dell'azienda finanzia un impianto-pilota per trasformare in biomasse gli scarti della lavorazione

The Coca-Cola Foundation, associazione no profit della multinazionale di Atlanta, finanzia un progetto di ricerca industriale sullo scarto della lavorazione degli agrumi.

Redo Ruiz
CATANIA

●●● The Coca-Cola Foundation, associazione no profit della multinazionale di Atlanta, finanzia un progetto del Distretto agrumi di Sicilia di ricerca industriale sul pastazzo, lo scarto della lavorazione degli agrumi che, trasformato in biomassa, verrà destinato alla produzione di energia. Lo ha reso noto la presidente del Distretto Federica Argentati, alla quale nei mesi scorsi The Coca-Cola Italia aveva rivolto un invito a presentare una proposta di valorizzazione delle produzioni agrumicole siciliane.

Appena una settimana fa, il Distretto degli Agrumi di Sicilia, insieme ad altri sette analoghi consorzi delle eccellenze siciliane (ce-

reali, pesca, carni, pollame, formaggi, dolce e fico d'India), aveva minacciato la Regione di voler molare tutto e restituire i decreti di riconoscimento per non avere impegnato risorse concrete per valorizzare le produzioni siciliane degli otto distretti e di lasciarsi sfuggire la grande opportunità del Po Fesr 2007-2013. Il comparto agroalimentare siciliano aveva a disposizione ben 140 milioni.

Miracolosamente i soldi adesso ci sono. Arrivano d'oltreoceano. Da Atlanta addirittura, capitale della più celebre bevanda con le bollicine. La notizia è che The Coca-Cola Foundation, associazione no profit dell'omonima multinazionale, ha deciso di investire negli agrumi e in Sicilia finanziando un progetto del Distretto Agrumi di Sicilia di ricerca industriale sul pastazzo (scarto della lavorazione degli agrumi), per trasformarlo in biomassa da destinare in energia a fronte di aperture che sembravano precludere.

Protagonista è Federica Argenti-



Federica Argentati, presidente del Distretto agrumi di Sicilia

tati, invitata nei mesi scorsi da The Coca-Cola Italia a presentare una proposta di valorizzazione. «Era agosto - dice il presidente Argentati - mi sono messa al Pc e, come ho

fatto tante altre volte, ho messo a punto un progetto per produrre energia dalla biomassa del pastazzo. Un rifiuto ingombrante (il 60% del quantitativo di agrumi destina-

to ai succhi, ndr) e complesso da smaltire per le aziende agrumicole con un costo non indifferente. Per questo il suo riutilizzo è stato da sempre una delle priorità del nostro Distretto inserita anche nel Patto per lo Sviluppo sottoscritto da enti e aziende».

Il progetto-pilota del Distretto degli Agrumi di Sicilia coinvolgerà la Cooperativa Empedocle, società impegnata nella produzione di energie alternative, e l'Università di Catania attraverso il Dipartimento di Gestione dei Sistemi Agroalimentari e Ambientali. Quest'ultima, firmataria del Patto, è stata indicata dalla Fondazione come l'ente no-profit che, insieme al Distretto, gestirà il finanziamento.

Si comincia il prossimo mese, quando una delegazione della The Coca-Cola Italia verrà a Catania per perfezionare gli aspetti operativi e logistici del progetto la cui durata è di due anni. Verrà realizzato un impianto-pilota, una piattaforma tecnologica per avviare una filiera agroenergetica del comparto

agroindustriale. La Argentati non nasconde la soddisfazione di questo primo risultato. «Una magnifica opportunità - dice Federica Argentati - per l'economia della filiera e per l'ambiente. Ma anche la conferma, se ancora fosse necessario, che l'aggregazione fra aziende della stessa filiera è strategica e consente di essere individuati da una multinazionale come la Coca-Cola Foundation come interlocutore ideale per un progetto innovativo».

Molteplici le opportunità sia per le aziende di produzione e trasformazione degli agrumi che per l'indotto della nuova filiera agro-energetica. I soci del Distretto Agrumi di Sicilia (primo e storico esempio di aggregazione nella filiera agrumicola), sono 144, fra i quali 105 imprese e i restanti sono enti. Fra questi anche i consorzi di tutela dei prodotti Igp e Dop Arancia Rossa di Sicilia, Arancia Bionda di Ribera, Limone Interdonato Messina, Limone di Siracusa e Mandarino di Ciaculli.